

RACCOMANDAZIONI PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO E LA CORRETTA GESTIONE DELL'INFESTAZIONE CAUSATA DA *DERMANYSSUS GALLINAE* NELL'UOMO



Foto 1

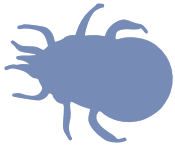
CHI È *DERMANYSSUS GALLINAE*?

Un minuscolo (0,5-1 mm di lunghezza) acaro ematofago degli uccelli **(Foto 1)**.

Infesta principalmente gli allevamenti di galline ovaiole ma rappresenta una minaccia anche per polli da carne, tacchini, anatre, canarini, pappagallini.

Nei contesti urbani, attacca gli uccelli sinantropici, prevalentemente i piccioni ma anche passeri, storni, rondini, taccole, corvi, ecc.

DERMANYSSUS GALLINAE ATTACCA ANCHE L'UOMO?



Sì!

- ✓ **Allevatori, lavoratori del settore avicolo o visitatori di aziende avicole**, a causa della notevole diffusione di questo acaro nell'industria avicola

- ✓ **Abitanti di contesti urbani**, a causa della preoccupante diffusione in città di uccelli sinantropici e di elementi architettonici che favoriscono la nidificazione in prossimità di edifici residenziali o pubblici (balconi, grondaie, unità esterne degli impianti di condizionamento).
  Dopo l'abbandono dei nidi, in assenza dell'ospite preferenziale, gli acari entrano negli edifici e attaccano l'uomo per compiere il pasto di sangue



Foto 2



Foto 3



Foto 4

COSA CAUSA *DERMANYSSUS GALLINAE*?

Negli uccelli
Anemia, stress, cannibalismo.

Nell'uomo
Dermatite pruriginosa (simil-scabbia), con eruzioni eritematose, piccole papule, placche ed eritemi orticarioidi, croniche o ricorrenti, a volte con un segno di puntura centrale visibile.
Forte prurito particolarmente su braccia, mani, petto, gambe **(Foto 2-4)**.
Gli attacchi si verificano più facilmente di giorno nei luoghi di lavoro o in qualunque ora del giorno nelle abitazioni private.

LINEE GUIDA



***Le seguenti LINEE GUIDA si propongono di assistere il personale medico nella identificazione e nella corretta gestione delle infestazioni da* Dermanyssus gallinae**

I medici dovrebbero sempre includere la possibilità di infestazione da *Dermanyssus gallinae* nella diagnosi differenziale dei pazienti che presentano dermatiti pruriginose di eziologia sconosciuta, anche per il ruolo che questi acari rivestono come potenziali serbatoi/vettori di patogeni zoonosici.

ANAMNESI PERSONALE E AMBIENTALE DETTAGLIATA

Oltre ai consueti dati anamnestici, è assai rilevante raccogliere le seguenti informazioni:

- ✓ se il paziente risieda in città o in un contesto rurale
- ✓ la sua occupazione
- ✓ luogo e ora di comparsa dei sintomi
- ✓ ricorrenza dei sintomi
- ✓ se altri membri della famiglia (compresi eventuali animali domestici) mostrino la stessa sintomatologia
- ✓ se il paziente possieda o viva nei pressi di un allevamento avicolo
- ✓ se il paziente possieda uccelli a scopo amatoriale e/o rilevi la presenza piccioni o altri uccelli nelle vicinanze della propria abitazione/luogo di lavoro.

ISPEZIONE DEL SITO



Foto 5

Per i pazienti che possiedono e/o lavorano presso allevamenti avicoli si consiglia il sopralluogo in allevamento da parte di personale qualificato, allo scopo di individuare gli acari che, durante le ore notturne, si alimentano sull'ospite, mentre, durante il giorno, si nascondono in fessure, crepe e anfratti in prossimità delle gabbie.

Per pazienti che vivono in contesti urbani è raccomandabile l'ispezione del contesto abitativo e/o lavorativo per rilevare l'eventuale presenza di nidi di uccelli su balconi, grondaie, unità esterne di condizionatori (**Foto 5**), e degli stessi acari (visibili ad occhio nudo), i quali sono attratti da nascondigli che generano calore (al di sotto delle coperte, dispositivi elettronici, ecc.) (**Video 1**).

Video 1
Invasione di *Dermanyssus gallinae* in un ambiente di lavoro.



Video 2
Nido di piccione tra il muro e l'unità esterna del condizionatore.

Balconi, soffitte, grondaie, finestre, unità esterne dei condizionatori posizionate nei pressi dell'edificio devono essere ispezionati per rilevare l'eventuale presenza di nidi di uccelli, attivi o, più facilmente, abbandonati (Video 2).

COSA CONSIGLIARE AL PAZIENTE

Casi professionali

Il problema dell'infestazione degli allevamenti di pollame richiede l'intervento dei veterinari in grado di gestire l'infestazione parassitaria nell'ambito di un programma di lotta integrata.

Tutti i lavoratori del settore avicolo devono essere protetti da dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati, prima di accedere alle strutture.

Casi osservati in ambiente urbano

Se i medici sospettano e/o confermano la dermanissosi nei focolai urbani, **le seguenti misure permettono di ottenere la completa e definitiva regressione dei sintomi**:

- ✓ Eliminare la fonte di infestazione. Una società di disinfezione qualificata deve provvedere alla rimozione dei nidi di uccelli e gli ambienti devono essere sottoposti ad accurata disinfestazione con acaricidi
- ✓ Lavarsi spesso (docce frequenti) e lavare gli indumenti a 60 °C

- ✓ Utilizzare l'aspirapolvere per la pulizia degli ambienti infestati, rimuovendo e smaltendo quotidianamente il sacchetto
- ✓ Effettuare lavaggi a vapore o lavaggio dei tessuti (tende, tappeti, cuscini, coperte) a 60 °C. I tessuti che non possono essere lavati a 60 °C devono essere inseriti in un sacchetto di plastica per un giorno insieme a palline antitarme che rilasciano un prodotto acaricida.

Trattamento dei pazienti

In caso di infestazione massiva, somministrare antistaminici per alleviare i sintomi, tenendo presente che **nel caso di una dermatite da *Dermanyssus gallinae*, una volta eliminata la fonte di infestazione, i segni clinici scompaiono.**



Nelle città, la "fauna urbana" è costituita principalmente da uccelli sinantropici. Questi animali arricchiscono la rete ecologica della biodiversità, ma pongono anche problemi di salute pubblica.
I colonizzatori aviari di maggior successo sono i piccioni, che proliferano grazie all'abbondanza di cibo a loro disposizione e all'assenza di predatori.
I piccioni possono ospitare diversi organismi patogeni per l'uomo e tra questi non va sottovalutato il ruolo dell'acaro *Dermanyssus gallinae*.
In assenza del loro ospite preferenziale (gli uccelli), questi acari si spostano dal nido ai davanzali e agli infissi delle finestre e attaccano l'uomo.
Le linee guida elaborate possono aiutare gli operatori dei servizi sanitari a riconoscere le infestazioni da *Dermanyssus gallinae* nell'uomo.
È di fondamentale importanza che, per la gestione di queste patologie, come per altre infestazioni zoonosiche, ci sia collaborazione tra i medici, i parassitologi e i veterinari e che lavorino insieme secondo l'approccio *"One Health"*, spesso citato ma troppo raramente messo in pratica.

PERCHÈ E COME QUESTE LINEE GUIDA POSSONO ESSERE UTILI

SI RIMANDA ALLA SCHEDA PAZIENTE INQUADRANDO IL SEGUENTE QRCODE

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Haag-Wackernagel D. Parasites from feral pigeons as a health hazard for humans. Annals of Applied Biology. 2005;147:203-210.

Giangaspero A, Camarda A, Cafiero M, Marangi M, Sparagano O. *Dermanyssus gallinae*: a never-ending story for the poultry industry and public health. Nova Acta Leopoldina. 2016;411:1-17.

Sparagano O, George D, Harrington D, Giangaspero, A. Significance and control of the poultry red mite, *Dermanyssus gallinae*. Annual Review of Entomology. 2014;59:447-466.

Cafiero M, Barlaam A, Camarda A, Radeski M, Mul M, Sparagano O, Giangaspero A. *Dermanysuss gallinae* attacks humans. Mind the gap! Avian Pathology. 2019;48:S22-S34.

Schiavone A, Pugliese N, Otranto D, Samarelli R, Circella E, De Virgilio C, Camarda A. *Dermanyssus gallinae*: the long journey of the poultry red mite to become a vector. Parasites & Vectors. 2022;15(1).

AUTORI

Annunziata GIANGASPERO e Alessandra BARLAAM
Docenti di Parassitologia e Malattie parassitarie
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria
Università di Foggia

Antonella PUCCINI
Dirigente Azienda sanitaria locale ASL Foggia

Maria Filomena CAIAFFA
Docente di Allergologia e Immunologia Clinica
Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche
Università di Foggia

Luigi MACCHIA
Docente di Allergologia e Immunologia Clinica
Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di organi
Università di Bari

Prodotto della ricerca ottenuto nell'ambito del Progetto di Ricerca PRA 2019 (CODICE: DR 932-2019) finanziato dall'Università di Foggia

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO